

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre, 149 Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845  
**ABBONAMENTI:** Un anno . . . L. 5.000  
Un semestre . . . . . 2.500  
Un trimestre . . . . . 1.350  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale I/57185  
PUBBLICITÀ: una colonna 6 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000  
colonna 10 linee 100.000

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 9 GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

**UN MILIONE E MEZZO DI COPIE DE "L'UNITÀ" PER IL XXX ANNIVERSARIO DEL P. C. I.**  
Bologna si è impegnata a diffondere il 21 gennaio sessantamila copie!

## IL DIBATTITO AL SENATO PER UN'INIZIATIVA ITALIANA IN CAMPO INTERNAZIONALE

# L'Opposizione chiede per l'Italia una politica che la salvi dalla guerra

Le proposte sovietiche per il disarmo e il controllo dell'atomica in un documentato discorso di Pastore - L'attacco di Sapori agli atlantici e le nostalgie razziste del d. c. Jacini

### TRIPLICE VOTO?

Quale sarà l'atteggiamento del governo nei dibattiti di politica estera che in corso al Senato? Si riteneva sino a ieri che la mozione Parri sarebbe stata la piattaforma, sulla quale la maggioranza governativa avrebbe concentrato i suoi voti, rappresentando essa il pensiero della attuale coalizione ministeriale. I giornali governativi, nei giorni scorsi, non avevano esitato a contrapporre alla mozione Giavi, affermando anzi che essa sarebbe stata una chiarificazione e una precisazione rispetto alle polemiche suscitate dalla mozione Giavi; insomma essa avrebbe corretto un errore e stroncato le cosiddette manovre dei socialcomunisti. Invece ieri vi è stata la sorpresa. I senatori democristiani sono riuniti e hanno presentato un ordine del giorno, che porta la firma degli uomini più rappresentativi del loro gruppo. L'ordine del giorno è un documento di natura riarmista e bellicista e si ispira alle posizioni filo-americane più arrabbiate. Esso appare più avanzato anche della mozione Parri, che era stata presentata ad adesione alla politica atlantica.

In un'atmosfera di crescente interesse è proseguito ieri al Senato il dibattito di politica estera. Primo discorso, in verità monolite nella forma, quanto abusato nel contenuto, è stato quello del democristiano conte JACINI, in polemica col suo collega on. Giordani, l'oratore, rappresentante della destra d.c. ha ripetuto la tesi secondo la quale il primo come presupposto di ogni trattativa, trattativa che Jacini ha mostrato di ritenere praticamente superflua e comunque marginale. Egli si è allineato pertanto con tutte le posizioni più oltranziste e americane: giusto porre le forze armate sotto un comandante americano, poiché gli interessi dell'Italia coincidono con quelli dell'America; giusto e opportuno non aver scrupoli circa il riarmo nazista della Germania occidentale, legittimo contro i peggiori slogan antisovietici. Il termine del discorso del conte Jacini ha annunciato di accettare la nuova mozione Giavi, presentata al Senato dal senatore Romita.

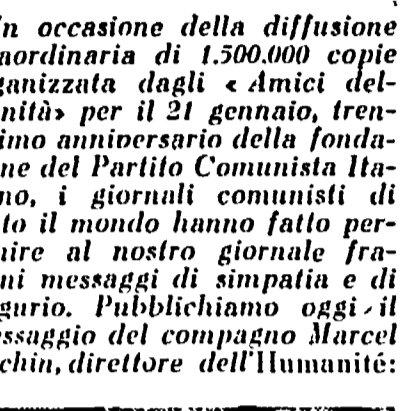
**PASTORE.** Anche lei è stato vortoso in Spagna, anche se adesso se ne vergogna! **PACCIARDI.** Ho combattuto per la Repubblica democratica... **PASTORE.** Adesso lei ha scoperto che i veri democratici sono Franco, Chiang Kai Sock e compagnia.

**L'URSS vuole la pace!** Il compagno Pastore ha poi colto in contraddizione i d.c. i quali negano la volontà di pace dell'URSS, ed ha detto, rivolto a loro: «Solo una parte sostiene che l'Unione Sovietica è armatissima e può occupare in breve tempo tutta l'Europa e dall'altra parte non sapevo spiegare perché mai uno Stato, che non fosse come è in realtà - amante della pace non abbia già occupato l'Europa...» **PACCIARDI.** Ma i cinesi sono in Corea...

### Riunito a Ginevra l'Esecutivo della Pace

GINEVRA, 10. - È iniziata oggi a Ginevra l'attesa riunione dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, la quale, secondo le dichiarazioni rese dall'onorevole Nenni alla vigilia della sua partenza, «ha un carattere preparatorio per convocazione della prima riunione plenaria del Consiglio mondiale della Pace eletto a Varsavia. Si tratta di esaminare la possibilità di allargare su una più vasta scala il movimento per la pace...»

## 1 MILIONE E MEZZO DI COPIE DE "L'UNITÀ", L'augurio di Cachin per il 21 gennaio



Marcel Cachin, direttore dell'Humanité.

Cari compagni, noi dell'Humanité seguiamo con la più fraterna simpatia la battaglia condotta dai nostri cari fratelli di lotta de l'Unità. Noi conosciamo le vostre difficoltà, che sono le nostre. Noi salutiamo i vostri successi contro i nemici innumerevoli e acerrimi del nobile popolo italiano. La stampa comunista francese conta nel suo complesso, lo stesso numero di lettori delle quattro edizioni de l'Unità. I nostri Comitati di difesa dell'Humanité continuano i loro ammirabili sacrifici per l'Humanité. Come gli Amici de l'Unità, essi gareggiano in abnegazione ed iniziativa per difendere la stampa popolare. In occasione della vostra diffusione straordinaria del 21 gennaio, permettete al vostro vecchio amico francese di salutare tutti i lettori de l'Unità e di incitarli calorosamente a perseverare con fiducia nelle loro lotte quotidiane. All'Humanité, come a l'Unità, noi siamo certi della prossima vittoria della nostra grande e giusta causa comune. **MARCEL CACHIN** Direttore dell'Humanité

## Un ordine del giorno presentato da Scoccimarro

Ecco il testo dell'ordine del giorno presentato oggi al Senato dal compagno Mauro Scoccimarro a nome del gruppo comunista: «Considerato che il perdurare della politica di guerra e di aggressione in Estremo Oriente, il riarmo della Germania occidentale e la costituzione dell'esercito unico atlantico, la mancata realizzazione delle proposte di pace e di soluzione pacifica dei conflitti in corso, sono tutti fatti che rivelano l'aggravarsi del pericolo di guerra; allo scopo di rafforzare la politica di pace il Senato della Repubblica invita il Governo Italiano: - a sollecitare e favorire tutte le iniziative per la soluzione pacifica del conflitto in Estremo Oriente, nel rispetto del principio di libera autodeterminazione dei popoli; - a riconoscere il Governo della Repubblica democratica popolare della Cina; - ad appoggiare la proposta di accordo fra i due Governi della Germania occidentale ed orientale per la realizzazione di una Germania unita, democratica e indipendente; condizione favorevole per la convocazione e il successo della Conferenza a quattro, e per evitare il progettato riarmo della Germania occidentale; - a non partecipare all'esercito integrato atlantico, che comporta assunzione di impegni che vanno oltre le esigenze della difesa nazionale, ed impone all'Italia una rovinosa corsa al riarmo; - a promuovere una consultazione ed una azione comune fra gli Stati non ancora ammessi all'O.N.U. pur avendone fatto domanda, allo scopo di ottenere la loro ammissione nella Organizzazione delle Nazioni Unite.»

### Le tesi di Merzagora

Dopo aver ricordato che le numerose proposte avanzate dall'URSS sono state respinte dal governo occidentale, Pastore ha rimproverato al governo di non aver avvertito le proposte dell'URSS di riarmo militare. Pastore ha detto che, invece di una politica di riarmo militarmente inefficace ed economicamente rovinosa, il governo dovrebbe fare un passo verso l'esercito tedesco che ha investito dieci volte l'Italia, anziché sotto una Germania unita e smilitarizzata. Solo una politica di pace può dare la sicurezza ai nostri Paesi. Ma, voi, gruppi dirigenti, non la volete perché avete interessi che vi fanno guardare verso il riarmo. L'oratore ha qui ricordato un articolo del senatore Merzagora, il quale ha previsto che «Corriere della Sera» alcune fasi che secondo lui si verificheranno nella guerra futura. Ci sarebbe, secondo Merzagora, un'invasione russa e una presenza comunista nel nostro Paese in un primo tempo e due o quattro o cinque anni ci sarebbe la sconfitta sovietica e la «Repubblica» americana. «Noi non vogliamo», ha affermato l'oratore, la prevalenza comunista in quelle condizioni. Noi non vogliamo la guerra, ma stia certo che il riarmo è una scelta che non sarà posta per la seconda perché gli operai che avranno conquistato le fabbriche, i contadini che

## Un o.d.g. democristiano che contrasta con la mozione Parri e quella del P.S.U. Voci sulle dimissioni di Sforza - L'incontro tra De Gasperi e Pleven confermato

E' ancora agli inizi il dibattito al Senato ma già il suo andamento è tale da rivivire le discussioni e le polemiche sulla politica estera italiana, piuttosto che come spettavano gli ambienti atlantici nostrani - offrire a De Gasperi l'occasione per contestare lo abbandono psicologico che si è delineato in Italia in questi ultimi giorni (Voc. - Repubblica) e combattere l'azione del partito comunista in favore della democrazia, del comunismo. L'oratore ha qui ricordato un articolo del senatore Merzagora, il quale ha previsto che «Corriere della Sera» alcune fasi che secondo lui si verificheranno nella guerra futura. Ci sarebbe, secondo Merzagora, un'invasione russa e una presenza comunista nel nostro Paese in un primo tempo e due o quattro o cinque anni ci sarebbe la sconfitta sovietica e la «Repubblica» americana. «Noi non vogliamo», ha affermato l'oratore, la prevalenza comunista in quelle condizioni. Noi non vogliamo la guerra, ma stia certo che il riarmo è una scelta che non sarà posta per la seconda perché gli operai che avranno conquistato le fabbriche, i contadini che

## Il dibattito al Senato sta aggravando la confusione e i contrasti tra i governativi

La recalcitrante nota inviata dal governo americano al paese membro dell'ONU per ottenere da questi l'adesione ad ulteriori azioni aggressive contro la Cina ha avuto come prima risposta ufficiale, negativa, la Commissione per gli affari esteri del Parlamento norvegese, dopo aver esaminato la nota statunitense, ha rivelato che la richiesta americana di «sanzioni» contro la Cina potrebbe comportare gravi conseguenze ed ha ritenuto all'unanimità che la Norvegia dovrebbe appoggiare «un nuovo tentativo in vista di risolvere il conflitto coreano». Questa è la prima risposta ufficiale. Le opposizioni alle pressioni americane sono assai forti da parte di quasi tutti i governi occidentali e di tutti quelli asiatici. Anche negli Stati Uniti non mancano le voci che mettono in guardia il governo.

## Otto città e villaggi liberati dalla grande offensiva coreana

UNA COMUNICAZIONE DELL'ESERCITO POPOLARE

**Puntata controffensiva americana su Wonju - Altri prigionieri americani rilasciati dalle truppe popolari**

TOKIO, 10. - Un comunicato dell'esercito popolare riferisce: «L'Esercito Popolare coreano ed i volontari popolari cinesi hanno annientato, ferito e fatto prigionieri oltre 10.000 americani e del loro enorme fantoccio caduto e hanno avanzato per oltre 10 chilometri nel periodo di ottanta giorni conclusosi il 7 gennaio. Dopo aver conquistato Seul, le forze popolari hanno avanzato per oltre 50 chilometri, liberando otto città e villaggi fra cui Suwon, Wonju, Ryonghui, Ryuchun, Richun e Hoenghons». A Tokio, intanto, una nuova diaposizione di Mac Arthur, il quale ha soppresso a partire da domani il bollettino sulle operazioni militari e l'entrata in vigore delle nuove rigidissime misure in fatto di censura hanno fatto scendere un vero e proprio «sipro di ferro» sulla situazione di fronte gravissime limitazioni appare oggi impossibile farsi un'idea della situazione sui diversi fronti. L'ultimo comunicato del Quartiere Generale (questo ente annuncia che ora in poi si limiterà a trasmettere le informazioni giunte dal comando dell'VIII armata) ha dato il «veto» a una serie di notizie contraddittorie circa un contratto americano con il settore di Wonju. Secondo il comunicato, una colonna americana, spuntata sulle colline a sud della città, avrebbe inviato pattuglie nell'abitato senza incontrare truppe coreane. Il tono del bollettino è stato ulteriormente rettificato da contrastanti dispacci di agenzia. Secondo l'UP la colonna americana, impegnata dalle truppe popolari, ripiegerebbe attualmente verso sud combattendo. Secondo l'AP invece, essa avrebbe rioccupato Wonju.

### Cavatore schiacciato da un blocco di marmo

CARRARA, 10. - Nella casa, «Tagliata» nel versante marittimo della «Montecatini-marmi», restita dalla ditte Cattani e Frediani, il cavatore era intento ad eseguire l'operazione preliminare per il brillamento di una mina, venendo investito da alcuni blocchi di marmo staccatisi dal monte e decedeva all'istante.

### Il dito nell'occhio

La recalcitrante nota inviata dal governo americano al paese membro dell'ONU per ottenere da questi l'adesione ad ulteriori azioni aggressive contro la Cina ha avuto come prima risposta ufficiale, negativa, la Commissione per gli affari esteri del Parlamento norvegese, dopo aver esaminato la nota statunitense, ha rivelato che la richiesta americana di «sanzioni» contro la Cina potrebbe comportare gravi conseguenze ed ha ritenuto all'unanimità che la Norvegia dovrebbe appoggiare «un nuovo tentativo in vista di risolvere il conflitto coreano». Questa è la prima risposta ufficiale. Le opposizioni alle pressioni americane sono assai forti da parte di quasi tutti i governi occidentali e di tutti quelli asiatici. Anche negli Stati Uniti non mancano le voci che mettono in guardia il governo.

## Il Parlamento norvegese contro le "sanzioni", alla Cina

La recalcitrante nota inviata dal governo americano al paese membro dell'ONU per ottenere da questi l'adesione ad ulteriori azioni aggressive contro la Cina ha avuto come prima risposta ufficiale, negativa, la Commissione per gli affari esteri del Parlamento norvegese, dopo aver esaminato la nota statunitense, ha rivelato che la richiesta americana di «sanzioni» contro la Cina potrebbe comportare gravi conseguenze ed ha ritenuto all'unanimità che la Norvegia dovrebbe appoggiare «un nuovo tentativo in vista di risolvere il conflitto coreano».

### Appello alle donne per l'arrivo di Eisenhower

Una famiglia in una casa di Casale Monferrato, 10 - La famiglia Casale Monferrato è stata stabilmente la vita al gatto da casa. Questa notte, infatti, mentre tutti i suoi componenti dormivano profondamente, si verificò un imprevisto movimento di gas. A un certo punto il gatto cominciava a miagolare furiosamente, gettando il padre che, accortosi immediatamente della guerra americana che aveva cominciato a urlare e a saltare con tutti i suoi cari.